

SI PUÒ DIMOSTRARE LO SPIRITO?

Luca 11, 29 - 36

Racconto di Brigitte Barz e Ursula Hausen,
da *Das neue Testament für Kinder*, traduzione di Alessandro Bertolani

Alle persone che erano con Gesù capitava esattamente come capita oggi a molti. Essi dicono di poter credere a Dio solo se appare nella vita con testimonianze visibili. Chi la pensa così non nota che lo Spirito è sempre invisibile. E la fiducia nello Spirito è proprio là, dove si può sentire che Dio opera invisibile in tutto gli accadimenti della nostra vita. Questo lo possiamo conoscere soprattutto attraverso il nostro pensare.

Così Giona ha compreso che Dio lo ha fatto salvare in mare da un grande pesce, nonostante egli non volesse obbedire alla Sua parola. Egli rimase tre giorni all'interno del pesce, e improvvisamente provò gratitudine perché Dio lo aveva salvato dalla tempesta. E infine il pesce lo portò a Ninive, là dove fin dall'inizio il suo compito avrebbe dovuto portarlo. Egli sentì grande gratitudine e gioia, che Dio ci riporti sempre alla meta, nonostante le deviazioni che noi dobbiamo fare a causa dei nostri errori. Così egli poté cominciare il suo compito a Ninive con nuova gioia. Questo è il primo modo per testimoniare lo Spirito: di sentire come Dio opera nel nostro destino, in particolare laddove in vicinanza della morte si può fare esperienza della presenza del divino. (La storia del profeta Giona si trova negli scritti dell'Antico Testamento).

L'altro modo per sentire la forza di Dio, è che un uomo voglia conoscere tutti i tesori della sapienza umana. Per questo la Regina di Saba aveva percorso una lunga strada dalle sue terre, per conoscere il re Salomone e la sua sapienza donatagli da Dio. Chi non risparmia gli sforzi, conoscerà attraverso la saggezza divina come Dio opera nel nostro Mondo.

Una persona che ha fatto qualcosa di sbagliato, spesso impara molto da chi ha svolto questo compito nella maniera giusta. Così era l'usanza del popolo di Israele, che un uomo che aveva commesso un errore doveva essere giudicato da chi aveva fatto quel compito nella maniera corretta. Allora poteva imparare da quel verdetto qualcosa di importante. Per questo Gesù dice che gli abitanti di Ninive e la regina di Saba emetteranno il verdetto verso gli uomini del presente. Perché gli uomini in quel momento non vollero accettare la saggezza che il Cristo annunciava. Chi però è disponibile a imparare dagli errori non deve vergognarsi dei propri errori.

In tutta la luce che irradia sulla Terra possiamo sentire la saggezza divina. Dove la luce ci rende visibili le cose, noi possiamo immediatamente vedere il Divino nell'intera creazione che ci circonda. L'unica cosa che ce lo può impedire è che il nostro occhio vuole subito avere egoisticamente cosa vede e ciò di cui può gioire nel vedere. Se una persona può percepire in modo sincero e aperto cosa lo circonda, nel tempo la Luce Divina ricolmerà il suo essere con sempre maggiore forza, cosicché infine sarà compenetrato dalla luce irradiante da Dio.

